

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GIORGIO CORONA

## La Lega e la gente

Il rifiuto di un sussidio ai disoccupati e dell'assunzione dei precari, fa capire bene come la Lega di lotta e di governo sia veramente "vicina alla gente". Da quando questo concetto è diventato l'architrave bipartisan delle analisi politiche, sono aperti i corsi di aggiornamento sulla differenza tra Politica e Demagogia.

**RISPOSTA** ■ Il rapporto che la Lega ha con il suo territorio non è basato sul tentativo di risolvere i problemi della gente ma su quello di coglierne gli umori. Il suo limite fondamentale sta nel modo in cui li asseconda offrendo loro uno sbocco emozionale basato sulla favola per cui la mancanza di soldi è legata agli specchi di Roma ladrona e la mancanza di lavoro e di sicurezza dipendono dagli immigrati. Aiutando i più arrabbiati ad evitare la fatica del pensiero e proponendo per i loro problemi "soluzioni" in presa diretta con la loro rabbia. Poco importa ai leghisti del fatto che i giovani non trovino lavoro o che i precari restino senza stipendio. Quella che conta per loro sembra soprattutto la possibilità di utilizzare politicamente il loro disagio. Da sempre, in tempo di crisi sociale ed economica, i partiti che guadagnano consensi e voti non sono quelli che fanno appello alla ragione ma quelli che fanno appello alla paura e alla rabbia dei cittadini. Come è accaduto anni fa in Italia e in Germania dove a vincere fu il populismo del fascio e dei nazionalsocialisti. Su strade che non furono subito quelle della dittatura.

GIANNI RINALDINI\*

## La Fiom con l'Unità

Il fatto di non aver trovato ieri in edicola «l'Unità» ha creato anche in me un senso di sorpresa e di allarme. A monte di questa scelta di lotta, che immagino amara, c'è un piano aziendale di ristrutturazione formulato, peraltro, a brevissima distanza dal lancio di una nuova stagione del vostro giornale. Piano che, evidentemente, ha incontrato il deciso dissenso della redazione. Su tale piano, non sta a me esprimere un giudizio di merito. Desidero però dire all'inte-

ra redazione, che considererei un'ipotesi sciagurata non solo la chiusura del giornale, ma anche un suo drastico ridimensionamento. In primo luogo, perché una voce come quella de «l'Unità» mi sembra costituisca un elemento essenziale del dibattito democratico; e ciò tanto più in un panorama dell'informazione così degradato come quello che oggi ci circonda. In secondo luogo, perché, fin da quando fu fondata da Antonio Gramsci, poi negli anni tragici della clandestinità, poi ancora dopo la Liberazione e fino ai giorni nostri, «l'Unità», pur tra alterne vicende, è sempre stata un giornale che si è contraddistinto per la continuità e

l'intensità dell'attenzione rivolta al Lavoro e alle sue ragioni. Dico dunque a Lei, a Voi, che in questo momento di inattesa difficoltà del giornale ci sentiamo, senza incertezze, al vostro fianco.

\* Segretario generale Fiom CGIL

FABRIZIO CRESPI

## Democrazia Cristiana

Ebbene, mettere la Dc sullo stesso piano autoritario del Duce e del Cavaliere è quanto meno improprio. Pur tra mille difetti, per un cinquantennio ha sempre garantito democrazia e rispetto della costituzione e delle istituzioni, al contrario dell'uomo di Predappio e di quello di Arcore. Durante la sua lunga permanenza al governo del Paese, la Dc ha sempre rifiutato di imbarcare al potere i neofascisti di Micheli e Almirante (tranne in un'occasione, ma Tambroni fu sconfitto dalla rivolta popolare) e la cosa alienò a De Gasperi la "benevolenza" di Papa Pacelli; ha dato vita al momento socialmente e politicamente più alto della storia della I Repubblica con il primo centrosinistra di Fanfani e Sullo Fiorentino, colpevolmente osteggiato dal Pci di Togliatti.

RINALDO LAMPUGNANI

## Un fondo di solidarietà

Personaggi noti dello spettacolo come Bonolis, Benigni, Baudo, Fazio e molti altri potrebbero rinunciare a parte dei loro folli guadagni, almeno il 30%, devolvendolo a un fondo di solidarietà da elargire ai disoccupati, precari, ecc. come assegno mensile con regole e tempi da concordare. Così potrebbero fare anche i nostri politici, i calciatori e tante altre persone molto note nei campi più svariati. Che l'esempio sarebbe per tutti dimostra-

re una reale sensibilità. L'esempio spesso è più importante di tante parole. Io darei volentieri almeno mille euro per questo ipotetico fondo di solidarietà. E se molti cittadini facessero come me? Ho molti amici che condividono questa idea.

ANTONIO MINNA

## Pianisti illegali

Mi chiedo da quando in Italia è stata introdotta la doppia legalità, il codice penale che non vale per i deputati. Per il comune cittadino sostituirsi ad un altro cittadino nel corso di votazioni o in qualsiasi altra forma di espressione della volontà personale mi pare che sia un reato grave e credo che nessuno pensi si tratti di semplice malcostume. Si tratta di una truffa allegramente derubricata dalla casta, che si permette di spendere 450.000 euro che richiederebbero vendetta da parte nostra. Strano che la Sereni la pensi come Fini: «Question de moralité publique».

PAOLA CAVALIERE

## La valle della Cecchignola

La valle della Cecchignola rischia di venire sepolta da una colata di cemento, ennesimo scempio urbanistico in una città che negli ultimi anni ha visto portare avanti una distruzione sistematica e integrale di molte aree verdi. Chiedo pertanto al Sindaco Alemanno, al Presidente della Regione Mazarro e all'assessore regionale Montino, ciascuno secondo le proprie competenze, di bloccare definitivamente ogni possibile attività edilizia ingiustificata in questa zona e di inserire l'area della Cecchignola, in base agli impegni assunti dalla giunta regionale, nell'ampiamiento del Parco dell'Appia Antica.

Doonesbury

